

Gran Loggia – Tornata del 25-06-2023 a Cagliari (solstizio)

Intervento conclusivo del Grande Oratore f.f.

Serenissimo Gran Ierofante Gran Maestro Generale, Potentissimo Gran Maestro Vicario, carissime sorelle, carissimi fratelli,

da tempo immemorabile gli iniziati solevano radunarsi in un determinato momento prestabilito ed in uno spazio convenuto per rievocare quell'antico patto a suo tempo contratto che li legava all'universale, al Tutto ed alla creazione.

Nell'area mediterranea ed in particolar modo in quella orientale, queste ADUNANZE prendevano il nome di "MO' ED" che, nella loro forma antica e primitiva, erano legate al mondo agricolo (quali la pasqua arcaica, la mietitura, la raccolta delle primizie e del lino, ecc.) od al ciclo astronomico (equinozi, solstizi, capi mese, capi d'anni, "levata" della stella Sirio, giubilei ogni 49 anni, fine settimana, ecc.), divenendo ben presto collegate alle confessionalità locali.

Gli antichi e veri iniziati, tra cui i liberi muratori operativi, i Cavalieri Kadosh, i Cavalieri Rosa+Croce, i Cavalieri del Sole, i Magi zoroastriani, gli alchimisti e tanti altri ancora, non facevano e non fanno eccezione, ma si ricollegano all'antico piuttosto che alla religiosità del momento, in forza del primitivo fuoco ancestrale ed all'antica luce che lo ha generato.

Nella parola MO'ED si trova la semi parola "ED", testimone, che indica il primo atto che l'Esperto, con la sua accensione, ancor prima che i lavori nella Loggia siano ritualmente aperti ed ancora innanzi al MDC nell'atto teurgico della sigillatura del Tempo e dello spazio, compie per ricordarne la prima scintilla che ha dato origine al tutto: *"...in virtù dei miei poteri di maestro, conferitami dalla ininterrotta tradizione iniziatica, consacro questo testimone, che servirà ad attrarre nel Tempio le Energie Spirituali dei grandi maestri passati"*.

Il tutto in forza della Prima Luce della creazione universale dopo l'auto "contrazione" (tzim-tzum) dell'energia immensa del G.A.D.U. per la formazione dello spazio-tempo: *"... e siano i luminari nel firmamento del cielo per distinguere tra il giorno e la notte e siano come segni e Tempi stabiliti"*, cioè Mo'ed, adunanze (genesì, versetto 14).

Gli antichi Maestri insegnavano anche che la lettura contraria (vedasi le note sul rituale di 1° grado circa le colonne del Tempio) di "ED" (testimone) è "D'A", cioè "sappi", conosci, conosci te stesso e la tua Coscienza: è l'energia dello stare insieme all'altro e diventare noi-uno.

È l'intima connessione dei 3 Templi: quello semplice (noi stessi), quello simbolico (la Loggia, l'adunanza, Mo'ed) e quello universale (l'universo intero).

Ma l'adunanza (MO'ED) iniziatica, che sia una semplice tornata di Loggia o una Gran Loggia o di solstizio/equinozio o ancora per gradi superiori alla massoneria azzurra, salvo pochissime eccezioni (Areopago del 30° grado) prevede sempre l'accensione (con ritualità prevista) dell'antica luce: il testimone, simbolo del fuoco sacro che non doveva mai estinguersi: *"che la luce di questa fiamma, che nei tempi antichi non doveva mai spegnersi, compenetrata della saggezza dei nostri Grandi Maestri passati, risplenda sempre nei nostri cuori, ispirandoci e guidandoci in ogni istante della nostra esistenza"*, recita l'Esperto nella sconsecrazione dello spazio.

Adunanza e testimone sono quindi intimamente legati tra loro, ma per far ciò occorre un sacrificio fisico da parte dei fratelli e sorelle, la "salita" alla sacra collina del Tempio (simboleggiata dai gradini verso oriente nelle Logge) comporta impegno e risolutezza e, in un tempo non troppo lontano, anche un certo pericolo, considerata la distanza che gli iniziati dovevano superare dalla propria abitazione al luogo convenuto per le adunanze stesse, da raggiungere a piedi od a cavallo.

Ma i veri iniziati nulla temono, se non la propria coscienza e nessun Papa o Re frena la loro libertà di movimento, qualunque decreto questi ultimi possano imporre.

Ogni testimone acceso rimanda all'ancestrale mito della creazione, l'iniziato al suo inizio, il maestro all'iniziato-iniziatore (Enoch), al principio di ogni cosa e con esso l'intima unione animica al sacro ed al Santo, all'Artefice dei mondi.

Non a caso i liberi muratori aprono i loro lavori ponendo i gioielli di Loggia sulla prima pagina di Giovanni del libro dell'insegnamento la cui prima parola è "*nel principio*", che corrisponde, nell'espressione antica, a "*Bereshit*".

E i liberi muratori hanno ben compreso che essa contiene la parola RESH, TESTA (da cui, appunto, TESTIMONE), nonché la parola "ESH", fuoco.

È a quel fuoco della primitiva creazione (tutt'ora in atto) che i massoni di Rito Egizio alludono durante i loro brindisi, alzando i loro calici nelle ricreazioni ed agapi, ma che non è certamente il fuoco che producono i cannoni di guerra, simbolo di morte, che nulla hanno a che fare col mondo iniziatico, come credono i massoni profani e modernisti.

Ecco che ora la triangolazione è avvenuta: ADUNANZA, TESTIMONE e FUOCO.

L'antico falò ove gli antichi sollevano radunarsi per rievocare l'EN ARCHE' (il principio), simbolo dei luminari nel firmamento, può ritornare a fiammare e con esso la gioia e la verità: "*Come è stata eretta questa pira? Da umili mani che raccolsero sulla terra madre il legno necessario alla sua costruzione. Quali sono le sue proporzioni? 3 cubiti per la base, 4 per l'altezza, 5 per l'ipotenusa*" (dal Rituale del Solstizio d'Estate del RAPMM, n.d.r.).

Il miracolo della rievocazione dell'antico Tempio è avvenuto: possono iniziare i nostri architettonici lavori.

La stella sacra del firmamento può ritornare a splendere e spandere su tutto il creato la sua luce di vita e di speranza.

Fr.: Bruno Soavi